

COMMITTENTE



# C e m b r e

TITOLO

## PROGETTO DI SVILUPPO CEMBRE S.P.A. AREA VIA LEONIDA MAGNOLINI

Regione Lombardia Provincia di Brescia Comune di Brescia

PROGETTISTA



EQUIPE-CONTRIBUTI SPECIALISTICI



ELABORATO

### ALLEGATO 00 AL RAPPORTO AMBIENTALE

## ITER AMMINISTRATIVO, ORIENTAMENTI, DOCUMENTO DI SCOPING – QUADRO CONOSCITIVO DELLO STATO DELL'AMBIENTE

TAVOLA	SCALA	COMMESSA	SETTORE-TIPOLOGIA	N. AGGIORNAMENTO
-	-	<b>P170297</b>	<b>PIAN-R</b>	n. 00 data 21.05.2018
AGGIORNAMENTO	DATA	REDATTO	VERIFICATO/APPROVATO	
<b>00</b>	<b>21.05.2018</b>	<b>L.S.</b>	<b>R.B.</b>	

Studio Associato Professione Ambiente di Bellini Dott. Leonardo e Bellini Ing. Roberto  
Via S.A. Morcelli 2 – 25123 Tel. +39 030 3533699 Fax +39 030 3649731  
info@team-pa.it / www.team-pa.it

A termine delle vigenti leggi sui diritti di autore, questo elaborato non potrà essere copiato, riprodotto o comunicato ad altre persone o ditte senza autorizzazione dello Studio Associato Professione Ambiente

## INDICE

1.	Iter amministrativo.....	3
2.	Orientamenti del PA.....	3
3.	Il percorso metodologico procedurale previsto – la fase di Scoping del PA in oggetto.....	6
3.1.	Ambito di influenza – Ambiti territoriali di riferimento .....	7
3.2.	Interferenza con i siti appartenenti alla Rete Natura 2000 .....	7
3.3.	Metodologia proposta nella fase di indagine.....	8
3.3.1.	<i>La fase di indagine</i> .....	8
3.4.	Metodologia proposta nella fase di valutazione .....	13
3.5.	Metodologia proposta nella fase di monitoraggio.....	14
4.	Quadro conoscitivo dello stato dell’ambiente.....	14

## 1. ITER AMMINISTRATIVO

Con Delibera di Giunta Comunale n. 28 del 23.01.2018 “*Area Pianificazione Urbana e Mobilità. Settore Urbanistica. Piano attuativo in variante al PGT vigente relativo ad area in Via Serenissima – CEMBRE S.p.A. Avvio del procedimento di Piano attuativo in variante al PGT e di VAS*” il Comune di Brescia ha dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica di (VAS) e in data 16.03.2018 si è tenuta la I conferenza “di servizi”.

Per la lettura del testo integrale si rimanda alla consultazione del sito del Comune di Iseo e/o sul sito SIVAS di Regione Lombardia.

## 2. ORIENTAMENTI DEL PA

La proposta di PA nasce dall’esigenza della ditta CEMBRE di nuovi/adeguati spazi per l’esercizio della propria attività. Gli orientamenti ambientali del PA discendono dalla volontà della società di prevedere e mettere in atto accorgimenti progettuali finalizzati al rispetto di tutte le normative ambientali a cui gli interventi risulteranno soggetti.

Data la portata del Piano in oggetto, gli Obiettivi Generali sono stati intesi come coincidenti con gli orientamenti iniziali che hanno dettato le linee guida per la pianificazione e predisposizione degli atti di PA.

Nello specifico, la proposta di PA, è finalizzata all’ampliamento del comparto produttivo CEMBRE attualmente sito in via Serenissima in Comune di Brescia.

Al fine di un inquadramento si riporta di seguito la localizzazione del comparto produttivo esistente e del sito oggetto di PA.



Come si evince dalla documentazione urbanistico-progettuale, “Il progetto urbanistico, su una superficie territoriale di 28.660 mq, prevede la costruzione di nuovi capannoni, la realizzazione di un parcheggio di pertinenza dell’attività a nord dell’area e la realizzazione di una fascia boscata di mitigazione e compensazione ambientale sul lato est del lotto verso la cascina esistente.

Per ridurre il consumo di aree agricole si prevede di collocare il parcheggio pertinenziale su un’area di proprietà Comunale posta in aderenza al deposito Metrobus, oggi utilizzata durante il mese di agosto per una manifestazione musicale. Una convenzione, legata al presente piano attuativo, definirà modalità e tempi di utilizzo della suddetta area. La superficie destinata a parcheggio pertinenziale rispetta la quota minima del 30% della superficie lorda di pavimento dell’intervento (art.28 NTA del PGT vigente). La Cembre spa condividendo l’interesse dell’Amministrazione Comunale ad incentivare l’utilizzo del mezzo pubblico (Metrobus-fermata S. Eufemia) si impegna ad adottare specifiche politiche di incentivazione verso i propri dipendenti.

A est dell’area interessata dall’edificazione (verso la cascina) il progetto prevede la rinaturalizzazione di un’ampia area di circa 40 metri di profondità. E’ prevista la formazione di un’area boscata (latifoglie) a mitigazione del nuovo intervento e di rispetto dall’edificato storico esistente; detta area svolge anche un’importante funzione di collegamento in senso nord sud rispetto a un sistema del verde valutato a scala territoriale.

La superficie coperta complessiva della zona produttiva in progetto, concordata con l’A.C., è di 10.000 mq; mentre la superficie lorda di pavimento è di 15.000 mq circa (alcune parti dei fabbricati saranno a due piani). I metri quadrati destinati alla superficie permeabile sono 8.239 pari al 28,8 % della superficie territoriale; di questi il progetto prevede il 100% con destinazione a verde profondo.

	superficie territoriale	SLP	SC	superficie permeabile	superficie a verde
PGT 2013 (scheda S.3.4)	53.720	40290*			
PGT 2016 (ambiti P art. 81 NTA)			0,5 mq/mq	0,15 lotto edificabile	0,8 sup. permeabile
<b>PROGETTO</b>	<b>28.660</b>	<b>15.000</b>	<b>10.000</b>	<b>8.239</b>	<b>8.239</b>
* circa 15.000 mq sono stati edificati o sono in corso di realizzazione con il SUAP Cembre del 2010					

L’accesso veicolare al complesso industriale Cembre S.p.A. avviene da Via Serenissima attraverso la viabilità che comprende corsie di accumulo adeguate anche al traffico pesante. Il cancello principale costituisce l’ingresso per le merci, i mezzi industriali e le autovetture dei dipendenti ed è affiancato da un ingresso pedonale per i dipendenti che raggiungono la sede con i mezzi pubblici.

La portineria generale si trova in corrispondenza dell’ingresso principale e controlla la movimentazione delle merci per l’intero comparto, quindi anche quella relativa all’ampliamento, attraverso il passaggio al fondo di Via Magnolini.

Il nuovo ampliamento produttivo e i relativi parcheggi pertinenziali, come già attualmente in essere e senza sostanziale aggravio della mobilità locale già esistente, potranno utilizzare anche l’accesso diretto da Via Magnolini. L’aumento del traffico indotto dall’ampliamento, peraltro di lieve entità, sarà facilmente assorbito dalle strutture viarie esistenti che paiono già ampiamente adeguate”.

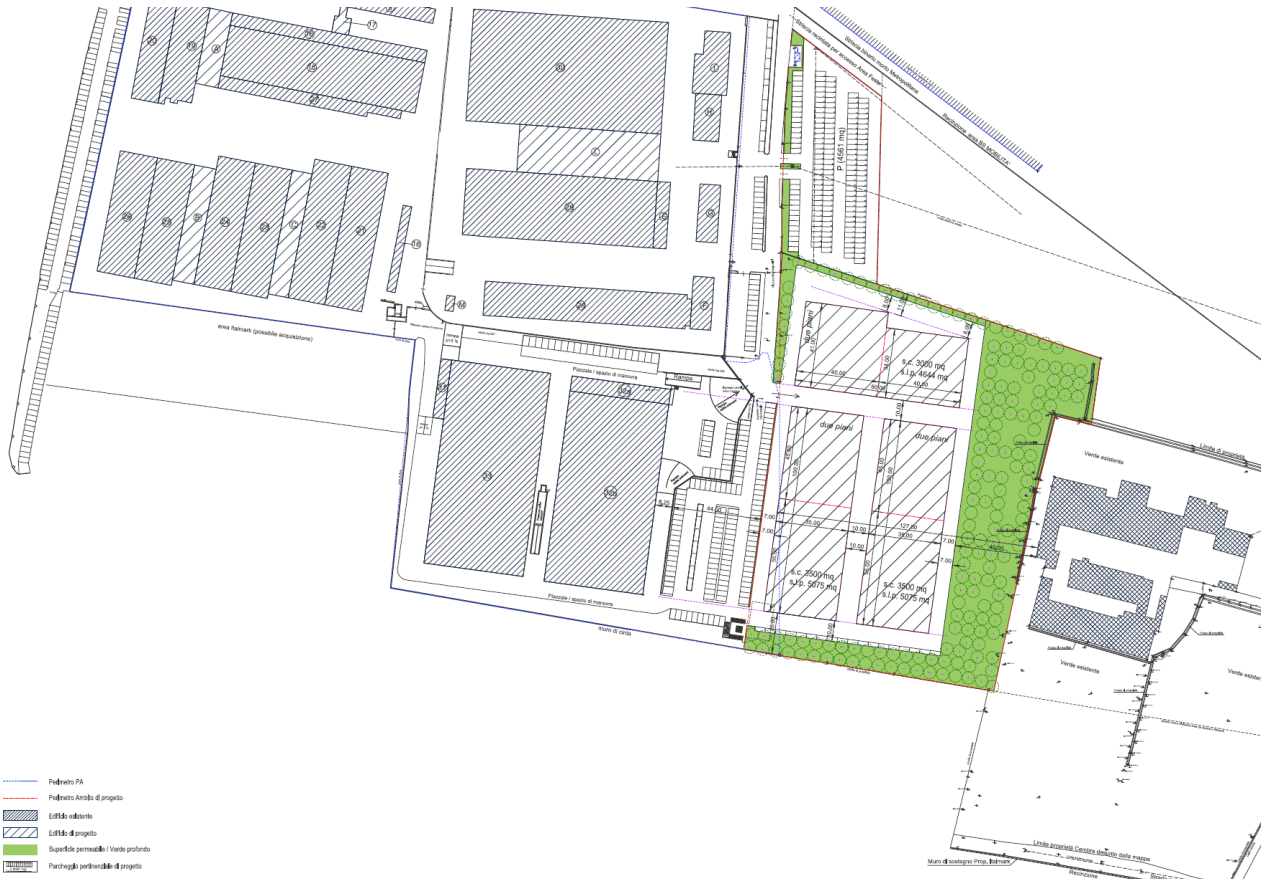
Si evidenzia che il PA si caratterizza per una doppia proposta attuativa:

- Proposta 1 (PA1): come da descrizione sopra esposta;
- Proposta 2 (PA2): “Qualora non sia possibile convenzionare l’area a parcheggio di proprietà comunale si propone in alternativa di collocare il parcheggio pertinenziale nell’area a sud della cascina, su area di proprietà Cembre S.p.A., con accesso carraio da via Buffalora e collegamento pedonale all’area industriale

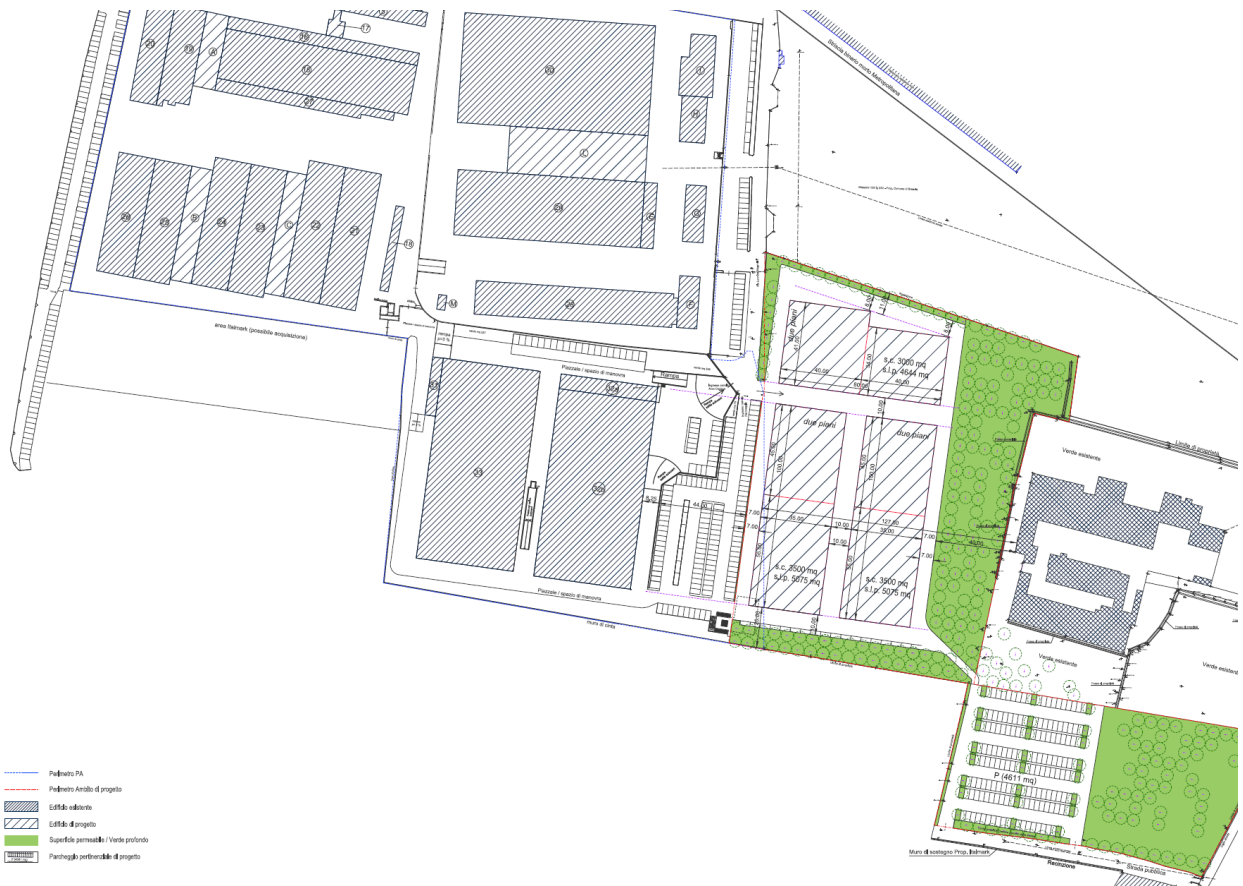
tramite percorso dedicato. Le aree di rinaturalizzazione vengono confermate come nel progetto principale con la specifica che l'area a sud est viene ridotta della superficie pari al parcheggio di previsione”.

Di seguito si riporta un estratto della planimetria di entrambe le proposte di PA.

**Proposta di PA1**



## Proposta di PA2



Per ogni ulteriore approfondimento si rimanda alla documentazione di PA in atti.

### 3. IL PERCORSO METODOLOGICO PROCEDURALE PREVISTO – LA FASE DI SCOPING DEL PA IN OGGETTO

Gli “indirizzi generali” della Regione Lombardia, definiscono uno schema procedurale della VAS che prevede una prima “**fase di preparazione e orientamento**” (Scoping) che consiste nello svolgimento delle considerazioni preliminari necessarie a stabilire la portata e le necessità conoscitive del Piano/Programma.

Il DLgs 4/08 definisce questa fase come “**analisi preliminare dei potenziali effetti del piano**” e prevede la redazione di un apposito documento su cui avviare il confronto con i soggetti competenti in materia ambientale.

Le norme pongono molta attenzione al tema della consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati a partire dalla fase preparatoria dell’attività in discussione.

Il percorso metodologico procedurale contenuto nel presente documento “*Iter amministrativo, Orientamenti, Documento di Scoping – Quadro Conoscitivo dello Stato dell’Ambiente*” tiene conto delle indicazioni della normativa regionale e nazionale ed, in particolare dello schema dell’Allegato 1 della DGR n.9/761 del 10.11.2010, come riportato all’interno del Rapporto Ambientale.

Per scelta metodologica, in aggiunta agli ordinari contenuti del Documento di Scoping propriamente detto (come richiesti dagli indirizzi generali di valutazione regionali) il presente documento comprenderà, a titolo integrativo, gli esiti di tutti gli studi e approfondimenti effettuati per poter caratterizzare il *Quadro Conoscitivo dello Stato dell’Ambiente* dell’ambito di influenza del piano/programma (per altro anch’essi già condotti in sede di presentazione del Documento di Scoping all’interno della I Conferenza di verifica).

All’interno della I Conferenza di verifica, sono stati acquisiti i contributi e le indicazioni di approfondimento da parte dei soggetti competenti in materia, quali indirizzi (Scoping) per integrare le indagini-valutazioni già espletate e per l’elaborazione del presente Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica.

### **3.1. Ambito di influenza – Ambiti territoriali di riferimento**

Preventivamente alla descrizione dell’attività di indagine, è importante definire l’ambito di influenza rispetto a cui si concentreranno le valutazioni. Gli elementi e le informazioni raccolti verranno, infatti, organizzati secondo tre diversi ambiti territoriali di riferimento:

- **Ambito territoriale di riferimento locale** (sito di intervento): si sviluppa approfondendo le analisi in corrispondenza dell’area - propriamente detta - interessata dai nuovi interventi oggetto di PA.
- **Ambito territoriale di riferimento comunale** (scala comunale): si sviluppa abbracciando il territorio del Comune oggetto d’intervento, approfondendo le analisi nell’intorno avente raggio di 1 Km misurati dall’ambito di riferimento locale (sito dell’intervento principale).
- **Ambito territoriale di riferimento intercomunale** (vasta scala): si sviluppa anche oltre i confini amministrativi comunali estendendosi nel territorio a più vasta scala (intero Comune, Comuni confinanti, Provincia, Regione) al fine di:
  - coordinare le indagini rispetto alle condizioni al contorno, rappresentate dal contesto urbanistico/ambientale dei comuni limitrofi;
  - individuare un ambito a scala più vasta per poter operare eventuali confronti alla luce dei dati emersi.

In questa fase preliminare non si può escludere che le potenziali interferenze indotte su alcune componenti ambientali (es. paesaggio, atmosfera, ecc.) possano influenzare ambiti territoriali più ampi; per questo motivo gli studi e gli approfondimenti per la caratterizzazione dello stato di fatto dei luoghi e delle matrici ambientali si estenderanno, ove necessario, anche ad ambiti territoriali di vasta scala.

### **3.2. Interferenza con i siti appartenenti alla Rete Natura 2000**

La rete “Natura 2000” è la rete ecologica europea, formata da un complesso di siti

caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali che vegetali, di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva Habitat). Funzione delle rete è garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.

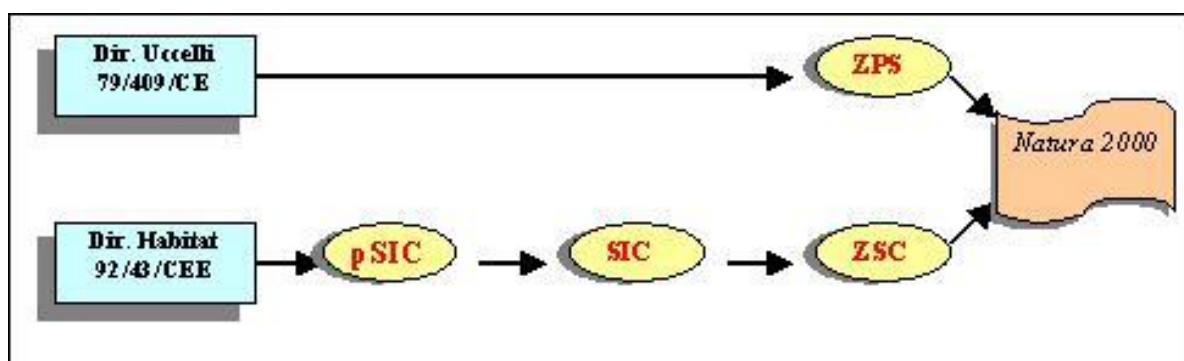
Alla rete “Natura 2000” appartengono due tipi di siti:

- **Zone a Protezione Speciale (ZPS)** istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE);
- **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)** istituiti ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE).

Per quanto riguarda i SIC, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio ha trasmesso un elenco di siti, di cui 176 situati in Lombardia, alla Commissione Europea che, a seguito della valutazione di una commissione tecnica, con Decisione del 22.12.2003 ha approvato tutti i siti inclusi nella regione biogeografica Alpina e con Decisione del 07.12.2004 tutti quelli della regione biogeografica Continentale.

L’Italia, con Decreto del 25.03.2004, ha reso pubblico l’elenco dei SIC alpini che verranno così entro 6 anni designati come **ZSC (Zone Speciali di Conservazione)**.

L’elenco dei Siti Natura 2000 della Regione Lombardia è stato aggiornato con DGR n. 8/5119 del 18.07.2007 – Allegato B, nel quale si contano 17 pSIC, 176 SIC e 66 ZPS.



Struttura della Rete Natura 2000

Dalla consultazione dell’Allegato B della suddetta Delibera, non si riscontra la presenza del SIC/ZPS all’interno del territorio comunale.

### 3.3. Metodologia proposta nella fase di indagine

#### 3.3.1. La fase di indagine

Per la fase di indagine si è riconosciuto il seguente iter di indagine ambientale:

- fase d’analisi e raccolta dati (*Analisi dello stato dell’ambiente*): viene effettuata una ricerca di dati territoriali e ambientali finalizzata all’inquadramento dello stato attuale del territorio e necessaria per disporre delle informazioni che verranno rielaborate nelle fasi successive;
- individuazione delle sensibilità ambientali (*Carta delle sensibilità ambientali*): attraverso l’identificazione del quadro conoscitivo in cui è sinteticamente rappresentato lo stato del



territorio e in cui sono riportate le informazioni disponibili riguardanti le principali interferenze rispetto alle componenti ambientali riconosciute. È questa una carta di “lettura” del territorio e dell’ambiente, per comprendere quanto prima le maggiori limitazioni derivanti da criticità ambientali o da elementi di pregio da salvaguardare;

- individuazione del valore ambientale del territorio (*Carta del valore ambientale del territorio*) relativa alla sintesi valutativa dei limiti/valori di natura ambientale presenti sul territorio che possono incidere sulla sua trasformabilità, intendendo con questo termine non solo l’edificazione ma, in termini più generali, anche l’attuazione di ogni intervento antropico. La Carta del valore ambientale del territorio rappresenta il documento finale della fase d’indagine, chiamato a riassumerne in forma sintetica ed efficace le risultanze.

### 3.3.1.1. Analisi dello stato dell’ambiente

Prima di entrare nel merito dell’analisi ambientale propriamente detta, è necessario indagare le caratteristiche del territorio interessato dall’intervento con la finalità di ricostruire un “*Quadro Conoscitivo dello Stato dell’Ambiente*” attuale. Ciò con l’obiettivo di fornire un punto di riferimento sia nella fase di valutazione ambientale della scelta del piano e sia nella successiva fase di monitoraggio dell’evoluzione dell’intervento previsto.

Le informazioni sullo stato e sulle tendenze ambientali a livello locale saranno successivamente messe a sistema per qualificare e, ove possibile, quantificare le principali criticità e valenze con le quali il nuovo piano è chiamato a confrontarsi. Ciò attraverso la “*Carta delle sensibilità ambientali*”, chiamata a riassumere cartograficamente gli elementi di valenza, vulnerabilità o criticità ambientale.

#### 3.3.1.1.1. *I temi ambientali*

I temi (o componenti) ambientali oggetto di indagine sono i seguenti:

- Paesaggio ed Ecosistemi;
- Suolo, sottosuolo e ambiente idrico;
- Settore agro-zootecnico;
- Aria;
- Inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso;
- Viabilità e traffico;
- Settore della produzione e impianti tecnologici;
- Salute.

#### 3.3.1.1.2. *Studi e fonti ricercati e consultati*

Le fonti di riferimento ricercate (e laddove disponibili consultate) per condurre gli approfondimenti relativi allo stato di fatto delle diverse componenti ambientali del “*Quadro Conoscitivo dello Stato dell’Ambiente*” sono le seguenti:

### D) STUDI PROPEDEUTICI AL PGT e ALTRI STUDI/ANALISI DISPONIBILI A LIVELLO COMUNALE:

- PGT del Comune di Brescia;
- Rapporto Ambientale VAS del DdP del PGT del Comune di Brescia;
- Studi di approfondimento paesistico a scala comunale;
- Studio dell'assetto geologico, idrogeologico e sismico;
- Studio su viabilità-infrastrutture;
- Analisi socio-economica;
- Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale di Brescia;
- Studio e definizione del Reticolo Idrico Minore del Comune di Brescia;
- Altri strumenti/regolamenti di settore di competenza comunale, utili all'analisi ambientale;
- Altri studi ambientali commissionati dall'A.C. per approfondire aspetti ambientali (es. campagne di monitoraggio, studi specifici sulle componenti ambientali);

II) DOCUMENTAZIONE INERENTE SITUAZIONI PUNTUALI (SITI, DITTE, INFRASTRUTTURE) (informazioni ricercate alla scala comunale):

- Insediamenti soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.);
- Insediamenti soggetti ad Autorizzazione Ambientale Integrata (A.I.A. - I.P.P.C.);
- Insediamenti soggetti a normativa SEVESO (industrie a rischio di incidente rilevante);
- Insediamenti titolari di autorizzazioni per le emissioni in atmosfera (ex DPR 203/1988 e s.m.i. oggi DLgs 152/2006);
- Insediamenti titolari di autorizzazioni per gestione rifiuti ex DLgs 152/2006, DLgs 22/1997 e smi, DM 05/02/1998 e s.m.i., DM 161/2002 (impianti stoccaggio, recupero/smaltimento);
- Insediamenti titolari di autorizzazioni per scarichi idrici in corpi idrici (ex DLgs 152/2006, DLgs 152/1999 e s.m.i.);
- Insediamenti titolari di autorizzazioni per scarichi industriali in fognatura (ex DLgs 152/2006, DLgs 152/1999 e s.m.i.);
- Siti contaminati da bonificare o bonificati (ex DLgs 152/2006, DM 471/1999);
- Aree industriali dismesse (o in previsione di essere riconvertite);
- Piani di utilizzazione agronomica dei rifiuti (P.U.A.) e correlate autorizzaz. ex L.R. 37/93;
- Elenchi aziende agricole (fonte A.T.S. o I.S.T.A.T.);
- Industrie insalubri;
- Depuratori;
- Rete fognaria (collettori fognari-opere accessorie es. vasche di laminazione, sfioratori);
- Rete acquedottistica;
- Isola ecologica comunale;
- Elettrodotti e relative fasce di rispetto;
- Stazioni radio base (localizzazione sul territorio e titolarità);
- Infrastrutture viarie e ferroviarie, esistenti e di progetto;
- Reti tecnologiche (gasdotti, oleodotti, ossigenodotti ecc.) e relative fasce di rispetto;
- Cave;
- Discariche;
- Eventuali situazioni di disagio ambientale (emissioni, rumore, scarichi, ecc.) riscontrate sul territorio e/o segnalate dai cittadini/associazioni (anche attraverso esposti);

III) ALTRI STUDI/ANALISI DISPONIBILI A LIVELLO SOVRACOMUNALE  
(documentazione ufficiale ricercata a vasta scala: Regione, Provincia, ARPA, ATS, ecc):

- P.T.P.R. e P.T.R. della Regione Lombardia;
- P.T.C.P. della Provincia di Brescia;
- Sistema territoriale Informativo della Regione Lombardia;
- VI Censimento Generale dell'Agricoltura I.S.T.A.T. 2010;
- Pubblicazione E.R.S.A.F. "Suoli e paesaggi della Pianura Lombarda" Sezione: "Suoli e paesaggi della Provincia di Brescia";
- Rapporto sullo stato dell'Ambiente in Lombardia;
- Documento tecnico-informativo "Qualità dell'aria e salute" – Regione Lombardia e ARPA Lombardia;
- Rapporti sulla qualità dell'aria di Brescia e Provincia;
- Inventario I.N.E.M.A.R.;
- D.G.R. n. 7/2611/2000 – Elenco degli osservatori astronomici lombardi;
- S.I.L.V.I.A. – Archivio V.I.A. della Regione Lombardia;
- B.U.R.L. – Elenchi delle Autorizzazioni Ambientali Integrate rilasciate;
- Piano Provinciale di Gestione Rifiuti e relativa VAS;
- Documentazione/informazioni messe a disposizione da Terna S.p.a. – Rete Elettrica Nazionale Società per Azioni.
- Provincia di Brescia – Database archivio degli impianti di trattamento, recupero e smaltimento rifiuti;
- Elenchi ufficiali del ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi dell'art. 15, comma 4 del DLgs 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.i.;
- Piano Provinciale Cave – Settore Sabbie e Ghiaie
- Piano Provinciale Cave – Settore Argille;
- Documentazione agli atti comunali inerente gli interventi/insediamenti/siti soggetti a AIA, VIA, RIR, autorizzazioni nel settore rifiuti, siti contaminati;
- Relazione sullo stato sanitario del Paese, Atlanti di mortalità regionali e provinciali.

IV) SOPRALLUOGHI DI VERIFICA IN SITU A INTEGRAZIONE DELLE ANALISI AMBIENTALI-TERRITORIALI.

3.3.1.2. La carta delle sensibilità ambientali

In questa fase di indagine vengono identificati i principali elementi di sensibilità ambientale a livello locale.

È necessario considerare la distinzione tra:

- elementi di valenza ambientale: elementi areali, lineari o puntuali di significativo valore intrinseco naturalistico, ecologico, paesaggistico o storico culturale che richiedono uno specifico grado di tutela e salvaguardia (es. un'area protetta, un nucleo storico antico);
- elementi di vulnerabilità ambientale: elementi areali, lineari o puntuali particolarmente esposti a rischi di compromissione e degrado per la loro fragilità intrinseca (es. aree connotate da vulnerabilità delle acque sotterranee molto alta, classi I e II di zonizzazione acustica) o perché risultano potenzialmente esposti a rischi di compromissione in

- relazione a determinati fattori di pressione effettivamente o potenzialmente presenti sulle aree in oggetto. (es. fasce di vulnerabilità tecnologica, fasce di vulnerabilità degli elettrodotti, zone prossime alle classi estreme di zonizzazione acustica);
- elementi di criticità ambientale: rappresentano elementi areali, lineari o puntuali a cui può essere attribuito un livello più o meno significativo di indesiderabilità per la presenza di situazioni di degrado attuale, o in quanto sorgente di pressioni (attuali o potenziali) significative sull'ambiente circostante (es. cave, siti contaminati, classi IV e V di zonizzazione acustica).

In merito alla metodica di elaborazione della carta si rimanda al capitolo successivo per gli approfondimenti relativi alle singole componenti ambientali, dalle quali vengono mutuati i tematismi costitutivi della carta.

### 3.3.1.3. La carta del valore ambientale del territorio

Al fine di facilitare la lettura congiunta degli elementi di pregio e di criticità rilevate nell'ambito dei diversi studi propedeutici di settore, viene elaborata la *Carta del valore ambientale del territorio*, che rappresenta una sintesi valutativa dei limiti/valori di natura ambientale presenti sul territorio che possono incidere sulla sua trasformabilità, intendendo con questa accezione non solo l'edificazione ma, in termini più generali, l'attuazione di ogni intervento antropico in grado comportare modifiche a quei contesti territoriali caratterizzati da peculiari situazioni di pregio-valenza o già gravati da problematiche di natura ambientale.

Questa carta ha il ruolo di sintetizzare gli elementi di indagine e di valutazione sullo stato dell'ambiente del territorio (valenze, vulnerabilità e criticità), esprimendo in modo sintetico ed immediato la sovrapposizione delle chiavi di lettura associate ad ogni singola componente ambientale.

All'interno della valutazione ambientale assume la finalità di cogliere in modo sintetico ed unitario le interazioni tra i vari sistemi e fattori ambientali che connotano il territorio. Le limitazioni ambientali del territorio possono essere individuate sulla base ad esempio delle caratteristiche morfologiche e geologiche dei terreni, della presenza di fattori di rischio ambientale connessi con la vulnerabilità delle risorse naturali, della presenza di specifici interessi pubblici alla difesa del suolo, alla sicurezza idraulica e alla tutela dei valori paesaggistici, culturali e naturalistici, o di altre tematiche specifiche.

È questa una carta di concreto supporto strategico-ambientale alle scelte di governo del territorio, fornendo indicazioni sui potenziali valori ambientali del territorio stesso scaturiti dall'analisi degli elementi ambientali positivi/negativi che lo caratterizzano. È importante evidenziare che la carta non dà indicazioni assolute sulle scelte pianificatorie, non configurandosi come carta dei vincoli (alla quale si rimanda per eventuali approfondimenti sugli aspetti prescrittivi), ma si inserisce come strumento finalizzato a facilitare/agevolare le scelte pianificatorie dal punto di vista localizzativo (in funzione delle future destinazioni d'uso) nonché evidenziare le parti del territorio che presentano sia elevati valori ambientali da mantenere/tutelare che bassi valori ambientali sui quali intervenire (presenza di elementi di vulnerabilità/criticità). In merito alla metodica di elaborazione della carta si sono attuate le seguenti fasi operative:

- individuazione del grado di sensibilità ambientale delle singole componenti ambientali rappresentate nelle carte delle sensibilità ambientali. Ciò attraverso l'attribuzione, ad ogni

tematismo ambientale, di un peso/valore positivo/negativo in funzione del diverso livello di incidenza degli elementi di “valenza” e “vulnerabilità/criticità” ambientale riconosciuti (es. zonizzazione acustica: la classe IV ha un livello di incidenza inferiore alla classe V). Si sono così attribuiti/ottenuti valori ambientali di ogni singola componente;

- sovrapposizione cartografica attraverso il sistema G.I.S. degli elementi caratterizzanti le singole componenti ambientali a cui sono stati attribuiti i pesi/valori;
- quantificazione del valore ambientale globale di ogni particella del territorio derivante dalla differenza tra i pesi/valori ambientali di ogni componente;
- individuazione delle soglie discriminanti delle diverse classi di valore ambientale globale;
- zonizzazione finale del territorio e sua suddivisione in zone (“molto alto”, “alto”, “medio”, “basso” e “molto basso”) in funzione del valore ambientale globale calcolato sulla base delle risultanze del processo di rielaborazione di cui alle fasi precedenti.

Le perimetrazioni delle zone hanno una valenza di orientamento - non prescrittiva - e nel contempo rappresentano utili indicazioni in merito alla necessità di prescrivere verifiche puntuali a scala di maggior dettaglio e/o monitoraggi ambientali. Tale processo produce una zonizzazione del territorio con carattere sintetico. Al contempo tale elaborato si configura quale strumento di supporto operativo alle successive fasi di pianificazione poiché fornisce gli elementi di indagine/analisi ambientali indispensabili per riconoscere lo status ambientale del territorio al fine di identificare le zone con particolari valori positivi/negativi.

### ***3.4. Metodologia proposta nella fase di valutazione***

Ogni nuovo intervento sul territorio offre potenziali interferenze con le componenti ambientali che caratterizzano il contesto di inserimento. In particolare, l’attuazione di un Piano/Programma può avere ricadute/opportunità/sinergie ambientali, oltre che nei confronti del paesaggio, anche verso le altre componenti ambientali tra cui si annoverano le principali: atmosfera, contesto acustico ambientale, suolo sottosuolo e ambiente idrico.

Principale obiettivo di sostenibilità ambientale di un Piano/Programma è garantire il grado di sviluppo edilizio richiesto dai parametri urbanistici, assicurando nel contempo un idoneo grado di tutela nei confronti delle componenti ambientali. In tal senso, ulteriore obiettivo è garantire la conformità normativa alle disposizioni vigenti nei diversi settori ambientali.

Riconosciuti gli obiettivi di sostenibilità, è implicito individuare i criteri secondo cui valutare la sostenibilità ambientale del Piano/Programma in oggetto, che possono essere riassunti in:

- valutazione di coerenza Esterna/Interna e di compatibilità ambientale degli obiettivi del Piano/Programma;
- valutazione dell’incidenza dei potenziali effetti indotti sulle componenti individuate e indicazione di conseguenti interventi di mitigazione ambientale da realizzare in fase di attuazione del Piano/Programma;
- valutazione dell’applicabilità degli aspetti normativi vigenti in tema ambientale, finalizzati al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano/Programma.

### 3.5. *Metodologia proposta nella fase di monitoraggio*

Nell'ambito della VAS verrà proposta una serie di indicatori, già da utilizzare nella fase valutativa (VAS), finalizzati al monitoraggio delle singole componenti ambientali con particolare attenzione agli aspetti di valenza/vulnerabilità/criticità già riconosciuti nella fase di analisi dello stato di fatto. Il sistema di monitoraggio avrà la duplice funzione di controllo degli effetti ambientali generati dall'attuazione dell'intervento nell'ambito del Piano/Programma sulle diverse componenti ambientali e di costante verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi di piano, correlati all'andamento di situazioni già individuate per la loro criticità indotta.

## 4. **QUADRO CONOSCITIVO DELLO STATO DELL'AMBIENTE**

Obiettivo della presente sezione è riconoscere le caratteristiche principali dell'Ambiente e del Territorio del Comune di Brescia, rispetto all'ambito di influenza definito.

Per la consultazione del *Quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente* si rimanda alla documentazione presentata nell'ambito della I Conferenza dei servizi pubblicata sul sito SIVAS della Regione Lombardia.